



III Consulta generale

26 febbraio 2015



Preghiera di inizio

Guida: Sorelle carissime, siamo radunate in occasione della terza Consulta generale nell'Anno della vita consacrata e nell'anno mariano per l'Istituto. Qui rappresentiamo tutte le Figlie del Divino Zelo, le loro attese, le ansie, i desideri di bene, lo slancio apostolico. In questa preghiera ci affidiamo al Signore nel riconoscere e confessare la nostra debolezza e lo lodiamo nel narrare con forza e con gioia la santità e la vitalità che sono presenti nel nostro Istituto. Desideriamo benedire il Signore, in particolare, per il dono della vita consacrata, chiamata nell'oggi a essere vangelo, profezia e gioia.

Canto: Invocazione dello Spirito Santo

Tutte: Sia benedetto Dio, ricco di misericordia, che ha fatto grandi cose per noi, per l'intera Chiesa, per la nostra Famiglia religiosa. Ringraziamo in ogni cosa Dio Padre, per mezzo del Cristo, nel quale ci ha dato tutto. Egli ha riversato su di noi, sue figlie, le ricchezze della sua grazia, ci ha fatto partecipi del suo progetto di amore, testimoni della sua carità per la messe. Liberandoci dal potere delle tenebre, ci ha trasferito nel regno del Figlio, del suo amore, regno della luce.

Guida: Ti ringraziamo, o Padre, per ciascuna Figlia del Divino Zelo presente nelle nostre comunità di ...

(Ogni Superiore di Circoscrizione a voce alta elenca le comunità della propria Circoscrizione mentre porta all'altare un cero acceso)

Preghiamo insieme

O Padre, accogli il nostro grazie, per il dono della vocazione e della vita consacrata, per il dono del Padre Fondatore e di Madre Nazarena. Fà che possiamo essere presentate a te pienamente rinnovate nello Spirito. Per Cristo nostro Signore. Amen.



Guida: Disponiamoci alla preghiera per accogliere, ancora una volta, l'invito alla conversione e ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.

- Signore Gesù, che andavi per le città e i villaggi annunciando il Regno e sanando gli infermi, perdona i nostri peccati e donaci un cuore nuovo per essere testimoni del tuo amore. **Kyrie eleison.**
- Signore Gesù, che ci hai affidato il tuo comando "Rogate ergo Dominum messis", perdona le nostre lentezze e negligenze e donaci un fervente spirito di preghiera e di carità. **Kyrie eleison.**
- Signore Gesù Cristo, di fronte alle folle stanche e sfinite il tuo Cuore si è commosso profondamente, liberaci dall'indifferenza e trasformaci in Te. **Kyrie eleison.**
- Signore Gesù Cristo, donaci un cuore puro e rinnova in noi uno spirito di forza e di santità per essere buoni operai secondo il tuo Cuore. **Kyrie eleison.**
- Signore Gesù, che hai pregato per l'unità dei tuoi discepoli, fà che possiamo amarci e perdonarci sempre, come tu ci perdoni e ci ami. **Kyrie eleison.**

Preghiamo insieme

O Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione, concedici di ascoltare sempre la tua voce, di lasciarci guidare dal tuo santo

Spirito nella via della vita e di progredire in tutto e sempre nell'adesione a Cristo, tuo Figlio, che ci chiama continuamente a seguirlo. Lui che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo. Per tutti i secoli dei secoli. Amen.

VITA CONSACRATA NEL CUORE DEL VANGELO

Guida: Il Vangelo indica indubbiamente la norma fondamentale della vita consacrata ed è al cuore della vita di ogni fedele.



1 Lett.: Oggi più che mai il mondo ha bisogno di uomini e donne che vivono il Vangelo, siano profeti e seminatori di speranza. La loro vita nasce dal Vangelo e intende vivere il Vangelo con radicalità. Per questo è chiamata a ricordare che la Chiesa è stata convocata dalla Parola e che vive della Parola.

2 Lett.: Essa reca alla Chiesa «un prezioso impulso verso una sempre maggiore coerenza evangelica». È una «eloquente, anche se spesso silenziosa, predicazione del Vangelo».

Canto: Alleluia! (*Durante il canto si porta solennemente il Vangelo all'ambone*)



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-11)

In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a

centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui.

Pausa di riflessione

(Mentre viene letto il brano si porta all'altare un velo bianco, segno delle nozze)

1 Lett.: Le nozze di Cana rappresentano fondamentalmente un quadro festoso di relazioni e di gioia. La festa, le relazioni e la gioia sono le ragioni profonde per cui gli uomini sentono il bisogno di uscire dall'isolamento e di stare insieme. Le feste di nozze, poi, sono particolari, in quanto annunciano un evento che nel suo significato più intimo celebra la vita nel suo divenire e nel suo aprirsi al futuro. Le nozze sono la festa della speranza.

2 Lett.: Davanti a un mondo che ha perso la gioia e che non ha più il senso del futuro, la vita religiosa si trova davanti ad una straordinaria chiamata ad esercitare una inedita forma di maternità spirituale. Nell'amare questo mondo, con tutte le sue ferite e le sue contraddizioni, ogni donna consacrata riversa sul mondo il balsamo dell'amore di Gesù e ripropone il gesto di Maria che attenta al bisogno degli sposi prende posto accanto a Gesù. Le persone consacrate nell'amare, con lo stesso amore di Cristo, il

mondo, e nel testimoniare la propria totale incondizionata appartenenza a Lui, rivelano Gesù come «la» Lieta Notizia, offerta dal Padre per la pienezza della gioia del mondo. Egli è il vino nuovo che rivela al mondo un banchetto di nozze imbandito dal Padre al quale tutti i popoli sono invitati. Chi accoglie dentro di sé questo vino non conosce più la tristezza.

Silenzio di meditazione

Preghiamo liberamente

- Maria, madre attenta e premurosa, il tuo sguardo materno penetra in profondità le nostre ferite e le nostre difficoltà.
- Tu conosci bene il nostro cuore e ciò di cui abbiamo bisogno.
- Intercedi per noi, come hai fatto a Cana, perché nel nostro cuore e nelle nostre comunità ci sia sempre pace, gioia, comunione.
- Donaci la tua delicatezza e la tua sollecitudine per essere buoni operai e accorgerci delle necessità e della sofferenza silenziosa di chi ci vive accanto.
- Rendici presenza di pace, di perdono, di riconciliazione, di pazienza.
- Rendici trasparenza della bontà e della misericordia di Dio verso la messe a noi affidata.
- Aumenta la nostra fede nelle situazioni umanamente intollerabili e senza via d'uscita.



- Aiutaci a vedere in esse la presenza di Gesù, tuo figlio, che ha versato il suo sangue per noi e ci ha donato il suo Santo Spirito che grida: «Nulla è impossibile a Dio! ».

Insieme: Rinnova nelle nostre comunità il miracolo di Cana: il miracolo dell'Amore! Amen.

Canto mariano

VITA CONSACRATA E PROFEZIA

Guida: La vita religiosa è vita profetica proprio perché appartiene al popolo di Dio, sta nella Chiesa e per il suo radicalismo può essere più adatta a far germinare la profezia e a esprimerla.

1 Lett.: I consacrati e le consacrate traducono nella loro vita la sequela di Cristo e per questo abbandonano casa, famiglia, campi, a causa dell'evangelo. Un unico necessario è la ricerca del regno di Dio (cf. Mt 6,33), l'unica loro regola è l'evangelo e nient'altro (cf. PC 2,2), nulla preferiscono all'amore di Cristo (cf. R13 4,21)... In questa loro rinuncia radicale fatta con tutta la loro persona - corpo e spirito -, in quest'impegno totalizzante per l'attesa della venuta del Signore e del suo regno, in questo rischio di tutta l'esistenza, essi acquistano una conoscenza, che in altre condizioni non è data in dono dal Signore, né trova terreno propizio.

Misericordias Domini in aeternum cantabo

2 Lett.: La vita religiosa, se vissuta autenticamente, è in se stessa affermazione profetica che esiste una dimensione altra e supplementare dell'esistenza umana: più il riferimento alla fede è forte e intenso, più la vita religiosa appare una sfida lanciata a una cultura nichilista e ancora materialista che non consente all'uomo una dimensione che lo trascenda...

La vita dei religiosi e delle religiose, in cui la *memoria Dei* è continuamente fatta emergere tra le diverse operazioni, occupazioni e i molti lavori, e il tempo delle loro giornate, che i ritmi della preghiera liturgica e della preghiera personale rendono inabitato da una quotidiana memoria sabatica, profetizzano che Dio è presente e regna su chi lo lascia regnare su di sé.

Misericordias Domini in aeternum cantabo

3 Lett.: La vita consacrata nel tempo presente è chiamata a vivere con particolare intensità la "statio" dell'intercessione. In questa "statio orante" si gioca la ribelle obbedienza della profezia della vita consacrata che si fa voce di passione per l'umanità. Pienezza e vuoto - come percezione profonda del mistero di Dio, del mondo e dell'umano - sono esperienze che attraversiamo lungo il cammino con pari intensità. L'intercessione si fa voce delle povertà umane, "adventus ed eventus": preparazione alla risposta della grazia, alla fecondità della terra arida, alla mistica dell'incontro nel segno delle piccole cose.

Misericordias Domini in aeternum cantabo

Breve pausa di silenzio

(Mentre viene letto il brano si porta all'altare l'immagine del Padre Fondatore)

Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria

4 Lett.: Amiamo il nostro Istituto; prestiamoci indefessi alla sua fabbrica spirituale. Non ci lasciamo scoraggiare... Amiamo l'Istituto; nome caro: *Rogazione del Cuore di Gesù*. Gesù lo ha amato; ci ha dato le più belle speranze del suo avvenire, che, se bene riflettiamo, non possiamo disconoscere



che Dio lo vuole! Quantunque questo nostro Istituto sia piccolo, pure lo scopo cui tende, la missione a cui si consacra è tale, che ci deve rendere felici di appartenervi! Non vi dico dei poveri, degli orfani, ma del vessillo *Rogate ergo Dominum messis...* Che misericordia! Che dono! Che onore essere chiamato a raccogliere, a propagare, ad additare a tutta la cristianità questa parola, come per dire: o popoli, ecco il rimedio a tutti i mali! Questa missione è troppo sublime, io mi sento annichilire!

Misericordias Domini in aeternum cantabo

5 Lett.: O figliuolini! Grande è il tesoro che ci è stato affidato! Ma dobbiamo tremare che ci sia tolto, se non corrisponderemo con l'osservanza della vita religiosa. E' venuto il tempo che la parola del *Rogate* deve essere conosciuta, che questo comando deve essere diffuso. Dio ineffabile ha dato a noi questa missione. Ma essa perirà nelle nostre mani, se noi non ci formiamo per la vita religiosa. Che dissi? Perirà? Periremo noi! Essa trionferà! Dio ci strapperà di mano il prezioso talento per darlo ad altri.

Misericordias Domini in aeternum cantabo

6 Lett.: Ah! Figliuoli! Come pensare a tanta sventura senza venir meno di dolore? Ah! Non ci rendiamo indegni di tanta ineffabile misericordia. Rendercene degni vuol dire appunto divenire perfetti religiosi con l'osservanza dei santi voti e delle regole. Non basterà, no, il fare propaganda, il fare Pia Unione, se noi *intus* non siamo tutti di Gesù... Allora Dio benedirà il piccolo germe e le vocazioni verranno. Deh rinnoviamoci, sforziamoci! Diciamo: *Nunc coepi!*

Misericordias Domini in aeternum cantabo

Pausa di riflessione

Canto: Manda, Signore, apostoli santi alla tua Chiesa

VITA CONSACRATA E GIOIA

Guida: Nel chiamarci, Dio dice: “Tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te”. Gesù, a ciascuno di noi, dice questo! Di là nasce la gioia! La gioia del momento in cui Gesù ci ha guardato. Capire e sentire questo è il segreto della nostra gioia!

Dalla Lettera "Rallegratevi"

1 Lett. "Sentirsi amati da Dio, sentire che per Lui noi siamo non numeri, ma persone; e sentire che è Lui che ci chiama". Papa Francesco guida il nostro sguardo sul fondamento spirituale della nostra umanità per vedere ciò che ci è dato gratuitamente per libera sovranità divina e libera risposta umana: Allora Gesù, fissatolo lo amò e gli disse: “Una cosa solo ti manca: va’, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi” (*Mc 10, 21*).

Eccomi, Signore io vengo per fare la tua volontà

(Mentre viene letto il brano si porta all'altare l'immagine della Madre M. Nazarena)

Guida: La madre Nazarena è stata donna di profonda gioia, una gioia che scaturiva dall'incontro continuo con Cristo, che lei vedeva nel volto dei poveri, e nella fedeltà alle piccole cose di ogni giorno. Così esprime la gioia nei suoi scritti:

1 Lett.: Il Signore Gesù, riempia il nostro cuore del suo amore e della sua gioia e ci doni di seguire sempre e ovunque il volere del Padre con olocausto perenne di un completo abbandono.

2 Lett.: Seguirti è gioia grande, Signore Gesù.

1 Lett.: Il Divino Trionfatore ci doni pace, letizia e pienezza di carismi e copiose benedizioni.

Tutti: Benedici ogni Figlia del Divino Zelo per esserti sempre fedele nella gioia.

1 Lett.: Gesù ci faccia gustare la felicità intravista e goduta attraverso le tribolazioni che sono un raggio di sole nel cuor della notte. A chi tutto offre a Dio, non può, mancare un cuore felice.

2 Lett.: Cristo Signore, donaci di vivere pienamente le piccole gioie del quotidiano.

1 Lett.: O Cristo, pieno di amore per le tue creature, resta sempre con me e donami le tue dolci attrattive per poterti piacere e così sarò lieta perché ti saprò lodare e ringraziare come a te piacerà.

2 Lett.: Fammi conoscere cosa debbo fare per piacerti e lo farò.

Pausa di riflessione

Preghiamo insieme (*Durante la preghiera ciascuna poggia la mano destra sulla consorella che è accanto per invocare su di lei le grazie e le benedizioni divine*)

Tutte: Guarda benigno, o Padre, noi tue figlie: fà che salde nella fede e liete nella speranza, possiamo essere riflesso della tua luce, strumento dello Spirito di pace, e prolungamento tra gli uomini della presenza di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Guida: A conclusione della preghiera affidiamo noi stesse e i lavori di questi giorni all'intercessione di Maria Immacolata, nostra Divina Superiora e Madre.

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen. (*Papa Francesco – 31 maggio 2013*)

Magnificat



*Maria, Stella della nuova evangelizzazione,
prega per noi*

Casa generalizia – Roma